



emilio & beatrice

Giornalino dell'Associazione genitori della scuola Morosini-Manara - www.genitorimorosini.it

LA SCUOLA IN FESTA

26 MAGGIO 2012
L'APPUNTAMENTO DI FINE ANNO

Si chiama proprio così, "La scuola in festa", la manifestazione che conclude il calendario scolastico. Si chiama così per non lasciare dubbi: sarà una vera festa, una festa grande, con cori di piccoli e di adulti, spettacoli teatrali, giochi, laboratori, buffet etnico regionale, gara di torte e chi più ne ha più ne metta. Ci sarà anche una novità: per essere sicuri che tutti ma proprio tutti si divertano al massimo e partecipino a tutte ma proprio tutte le attività della festa, a ogni bambino delle elementari verrà consegnata una scheda con un riquadro da timbrare per ciascun gioco previsto. Alla fine, se potranno dimostrare, scheda completata alla mano e sorriso soddisfatto sul volto, di essersi divertiti al massimo, riceveranno un ulteriore premio. Perché se no, senza premi né divertimenti, che scuola in festa sarebbe?

IL PROGRAMMA

La festa sarà aperta al pubblico a cominciare dalle ore 9.30

In giardino

- Ore 10.15: esibizione del coro della scuola diretto dal maestro Mauro Penacca.
- Ore 11.15: apertura degli spazi di vendita, del percorso di laboratori e giochi, di Ghisalandia.
- Ore 12: inizio dell'estrazione dei biglietti della sottoscrizione.
- Ore 13: chiusura degli spazi di vendita e del percorso di laboratori e giochi.

In auditorium

- Ore 9.30: saggio musicale della classe 3 A delle medie.
- Ore 10: "Do ut des", scambiamoci i canti. I ragazzi delle seconde medie recitano "l'Inferno".
- Ore 11: saggio musicale delle classi 1 C, 2 C e 3 B delle medie.
- Ore 11.30: "Sogna, ragazzo sogna", musica, parole e immagini delle ragazze e dei ragazzi della 3 C delle medie.
- Ore 12.15: "I vestiti nuovi dell'Imperatore", laboratorio di teatro della prima media.
- Ore 13: concerto di "ZenZero in condotta", il coro degli adulti della Morosini Manara.

I PRIMI PREMI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Ecco quel che vinceranno i primi otto biglietti estratti della sottoscrizione a premi.

Primo premio

Buono acquisto del valore di 300 € da spendere in un negozio di elettronica ed elettrodomestici MediaWorld.



Secondo premio

Buono acquisto del valore di 150 € da spendere nel negozio di biciclette Sgagnamanuber di via Friuli 61, Milano.

Terzo premio

Buono acquisto di 70 € da spendere nel negozio di videogiochi GameStop di corso 22 Marzo 11, Milano.



Quarto e quinto premio

Due buoni (uno per premio) per una seduta di sbiancamento dei denti del valore di 400 €



l'uno presso lo studio dentistico della dottoressa Daniela Baroni, via Poma 21, Milano.

Sesto e settimo premio

Due buoni famiglia (uno per premio) per quattro visite

gratuite e due sedute di igiene orale del valore complessivo di 250 € ciascuno presso lo studio dentistico della dottoressa Daniela Baroni, via Poma 21, Milano.

Ottavo premio

Una collana decorata con perle e strass, degli Anni 50, di provenienza americana, firmata Trifari, del valore di 160 € e offerta dal negozio di antiquariato Etta di Maria Antonietta Betta, via Anfossi 8, Milano.



Vuoi metterti in contatto con i genitori del Consiglio?

Scrivi a: consiglio.morosini@libero.it

Oppure con quelli dell'Associazione Genitori?

Manda una mail a: genitori.morosini@gmail.it

Per altre notizie e informazioni visita il sito dell'Associazione Genitori: www.genitorimorosini.it

E infine, questo è l'indirizzo del sito ufficiale della scuola: www.icsmorosinimanara.it

AAA VOLONTARI QUALIFICATI CERCANSI

Sei un esperto del web e sai tutti i trucchi per difendere noi e i nostri figli dal phishing? Ti senti Nonna Papera e non vedi l'ora di condividere con gli altri i segreti delle tue torte super? Sei un fanatico dell'origami e cerchi proseliti da addestrare e coinvolgere? Non vedi l'ora di spiegare i principi nutrizionisti alla base della prima colazione di ogni ragazzo perché a scuola non crolli addormentato sul banco? Se hai qualcosa da dire, da spiegare, da condividere con gli altri genitori della scuola, fatti avanti. L'Associazione Genitori sarà felice di esaminare proposte e organizzare incontri

VENERDÌ 25 MAGGIO alle 21, presso l'auditorium della scuola Manara parteciperete numerosi all'**ASSEMBLEA DEI GENITORI** "una comunità ad alto contenuto sociale".

Questo l'ordine del giorno: Nuovo piano di dimensionamento scolastico, controproposte degli organi collegiali e petizione. La presenza e la partecipazione degli insegnanti sono sempre gradite

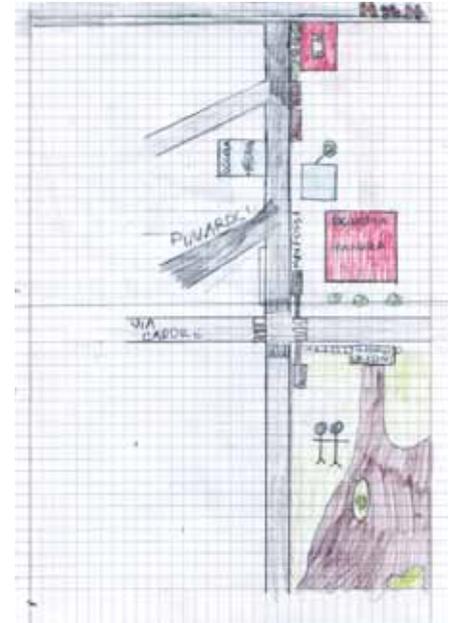


Passeggiando s'impara...

...a conoscere le mappe, a leggerle e perfino a disegnarle. E allora tutti a spasso al parco

Il 3 maggio le classi di seconda si sono recate ai giardini di Largo Marinai d'Italia per imparare a capire, a interpretare e a realizzare le mappe topografiche. E per studiare un po' di botanica sul campo.

"Usciamo dalla scuola Morosini" - "Percorriamo Via Anfossi" - "Eccoci ai giardini!" - "Osserviamo che i fiori dell'ippocastano si sono ormai trasformati in frutti" - "Anche questo è scuola!"



Cappuccetto Rosso



Le classi 3 A e 3 C hanno partecipato ad un laboratorio teatrale di 10 lezioni con l'attore Filippo Farina per rappresentare una favola classica in chiave ironica. Tutti i bambini hanno partecipato con grande entusiasmo mettendo in gioco gestualità, espressione e voce, ciascuno nel ruolo che gli era stato affidato. E così, aiutati dal trucco e dai travestimenti, hanno messo in scena Cappuccetto Rosso. Ecco alcuni commenti dei piccoli interpreti.

perché ho tossito addosso a Mattia e poi l'ho asciugato con un fazzoletto. (Sofia)
Recitare di fronte ai miei genitori mi ha emozionato ma sono stata felice nel vedere che mi guardavano. (Valentina)
Alla recita mi vergognavo un



po', il cuore mi batteva più forte delle altre volte. (Anita)
Nella mia scena picchiavo il lupo, era molto comico e insomma mi sono divertito! (Alessandro)
Non sapevo quanto pubblico c'era e avevo paura di sbagliare una battuta o un movimento. (Kéi)
Per lo spettacolo ci siamo travestiti e truccati: le nonne avevano molte rughe invece cappuccetto rosso era bianco con le guance rosse. (Cloe)

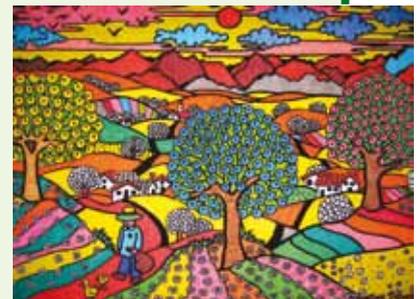


Mi è piaciuto lavorare in gruppi. Io quando recitavo provavo timidezza. (Leo)
Quando siamo andati in auditorium è stato molto bello provare con le luci, i vestiti e i trucchi. (Paolo)
Io vorrei fare ancora teatro l'anno prossimo perché mi è piaciuto e Filippo è stato un bravissimo maestro. (Matteo)
Mi è piaciuto imparare come recitare bene: il mio sogno, con questa ora rubata ogni settimana, si è finalmente realizzato. (Bianca)
Quando ho recitato è stato bellissimo, la mia scena era buffa



Lezione d'arte

Questa la procedura che abbiamo seguito: rispettare i colori già definiti, colorare il disegno predisposto e lavorare in gruppo. Al termine eravamo veramente soddisfatti del nostro lavoro. Il quadro è MAGNIFICO.



Alla mostra di Paul Cézanne a Palazzo Reale

Finalmente abbiamo visto la mostra di Cézanne a Palazzo Reale. Eravamo molto emozionati e aspettavamo con ansia il 2 dicembre! I quadri ci sono piaciuti tanto. Di alcuni avevamo già visto in classe le immagini sui libri e così li abbiamo capiti un po' di più. Abbiamo ammirato ritratti, paesaggi e nature morte create dal pittore attraverso piani cromatici e poche essenziali forme, come sfera, cilindro e cono. Veramente interessante è stato il laboratorio.



Utilizzando pastelli a olio e matite abbiamo realizzato "alla maniera di Cézanne" disegni dal titolo "Natura Morta".

Casetta, dolce casetta

Ecco il metodo di lavoro seguito: progetto della casa, sistemazione delle zollette di zucchero, uso di pennelli e vinavil, impiego di cartoncino, aggiunta di decorazioni "zuccherine" e di tanta tanta fantasia.





La mia mano sinistra



Libro è bello



I ragazzi della 3 D delle elementari hanno incontrato Marco, un membro dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare. Con lui hanno guardato un cartone animato sulle diversità interpretato dal bruco Camillo; e poi lo hanno intervistato. Marco ha chiesto loro di fare un disegno e scrivere con la mano che abitualmente non usano, in genere la sinistra; infine ha regalato a ognuno il gioco della farfalla, considerata dall'associazione "simbolo di libertà". Ecco le considerazioni dei ragazzi.

Oltre le difficoltà

Dopo l'incontro con Marco ho capito che essere diversi è normale perché ognuno è diverso dall'altro. (Vladimir)
Abbiamo capito molte cose su Marco e sulle difficoltà che deve superare. Penso che sia molto difficile e triste vivere così. (Roberto)

Questa nuova "avventura" ci ha insegnato che non dobbiamo prenderci in giro se siamo diversi uno dall'altro. (Sara N.)
Marco è una brava persona. Ci ha insegnato che essere diversi è normale. (Matteo)

Marco è veramente simpatico e spero di rivederlo presto! (Elisa)
Marco è in sedia a rotelle e incontra tante difficoltà sul marciapiede e per strada. (Alberto)

Ci ha insegnato quali possono essere le diversità che il mondo

rozzina, inoltre è simpatico e gentile. (Leonardo)
La vita di Marco non è facile anche se si fa aiutare. (Gabriele)
Abbiamo capito com'è la vita delle persone disabili. Mi dispiace per Marco perché non può fare molte cose. (Marie Grace)



Ecco perché la farfalla è simbolo di libertà:

Vola libera, è colorata e felice, dona gioia. (Vladimir, Glen, Roberto, Sara N., Alessia, Maddalena, Nessim, Gabriele e Adriano)
Ha mille colori e grandi ali. (Matteo)

È felice di poter scegliere dove andare. (Elisa)

È libera di volare dove vuole: nessuno la comanda o la cattura. (Greta)

È libera di andare dove vuole... se non la catturano. (Alessandra)
Non avrei scelto la farfalla ma il leopardo. (Alberto)

Sembra che volando si sia liberata. (Sara D. P.)

È leggera, vola senza incontrare ostacoli. (Leonardo)

Prima di diventare farfalla è costretta a stare chiusa nel bozzolo, finché non si libera. (Marie Grace)

Pensieri in libertà

La libertà è un compito finito. (Maddalena)

La libertà è come una rosa fresca e luminosa. (Matteo)

Per me la libertà è il tramonto del sole. (Marie Grace)

La libertà è bianca e bella come una soffice colomba. (Roberto)

La libertà è come una nave in mezzo al mare. (Adriano)

La libertà è il sole al tramonto o all'alba rosso come una rosa. (Sara N.)

La libertà è quella forza che ti spinge a immaginare... (Vladimir)



presenta e ci ha dimostrato che, comunque, è meglio essere tutti diversi. (Greta)

Quello che mi ha colpito di più di Marco è il fatto che sia venuto da noi, perché pensavo che le persone come lui fossero più chiuse. (Alessia)

Marco ci ha raccontato come vive la giornata e le sue difficoltà. Mi è sembrato molto attivo perché gioca a hockey e va nelle scuole a parlare dei suoi problemi. (Maddalena)

Marco ha una malattia da quando era piccolo: non riesce a muovere i muscoli del corpo e neanche le mani e i piedi. Noi gli abbiamo fatto tante domande. (Nessim)

Quando Marco è entrato in classe ero agitata, ma quando ci ha chiesto di fargli delle domande e ho capito che è gentile e simpatico l'ansia mi è passata. (Sara D.P.)

Marco è una persona come tutte le altre anche se è in car-

Il 23 aprile è stata scelta dall'Unesco come giornata del libro. La classe 4 E ha scelto di celebrarla portando in regalo alcuni libri alla biblioteca della nostra scuola. E di scrivere alcuni pensieri sul tema.

Vorrei essere un libro..

... di fantasia dove i sogni diventano realtà. (Lorenzo D.)

... pieno di fantasia, senza paura e con molta avventura. (Marco R.)

... per dare tanta gioia e fantasia, ricco di felicità e pieno di allegria! (Micole)

... per raccontare le avventure e l'armonia della mia vita. (Carola)

... di tante storie fantastiche. (Alice R.)

... di avventura perché ti immedesimi nelle avventure. (Lia)

... romantico e avventuroso per essere regalato alla biblioteca. (Alice B.)

... di storia per raccontare il passato ma anche il futuro. (Lorenzo S)

... del Signore degli Anelli. (Nicolas)

... di fisica ed essere scritto da uno intelligente come Einstein. (Adel)

... di avventura, dato che è il mio genere preferito (Filippo)
... per dare emozioni agli altri.

Un libro di fantasia per fare divertire. (Stella)

... di misteri, così potrei trovare l'assassino. (Luca)

... di piccoli brividi che faccia spaventare la gente. (Younes)

... per essere sfogliato, letto e scoperto. (Alex)

... di avventura. Dovrà però essere il lettore a decidere il



titolo. (Matteo)

... per fare immaginare ai lettori quale personaggio voglio essere. (Virginia)

... per immergermi nella fantasia del mondo. (Marco N.)

... per tutto il pianeta Terra e altrove. (Emilio)

... per sognare ed essere la protagonista. (Giorgia)

... antico, consumato dal tempo e dalle dita di lettori appassionati. (Emanuela)

... di skaters così conoscerai tutti i più grandi skaters del mondo. (Ettore)

... di avventura per viaggiare in tutto il mondo. (Greta)

... fantastico, di azione e di storia per imparare il futuro. (Lorenzo B.)

... di fantasia e di storia con tante cose da imparare e da ascoltare (Rosa)



CAPIRE L'ASTRATTISMO

Da sempre gli artisti hanno sfruttato le linee e i colori per disegnare immagini capaci di stimolare il nostro pensiero e le nostre emozioni. I disegni astratti non rappresentano la realtà concreta, ma un insieme di forme e colori che nascono dall'immaginazione e dalla fantasia. Anche chi li guarda può scatenare la sua capacità di immaginare e fantasticare. Esistono però delle regole che di solito ci guidano per capire un'immagine astratta.

Linee rette e colori freddi.
Suggeriscono l'idea di immagini rigide, come l'acqua di laghi gelidi e immobili, ghiacci spezzati, frammenti di vetri o di specchi, raggi di luce chiara, violetta, come quelle dell'alba.



Linee curve e colori caldi

Suggeriscono idee come il movimento del fuoco, le ombre del tramonto d'estate, la luce calda del sole nelle ore torride, movimenti di forme vivaci.





L'ORTO IN PROSA E IN POESIA

DA UNA PAGINA DI DIARIO DEL 26 MARZO 2012

Dopo aver presentato Adel, il nostro nuovo compagno, Emanuela ci ha spiegato perché aveva tante piante sulla cattedra: "Ho portato tante piante per coltivarle nel nostro orto!" Dopo ha dato ad alcuni di noi delle piante e ci siamo recati nell'orto. Nell'orto abbiamo piantato: salvia, basilico, pomodori, fragole, melanzane, finocchi, zuc-

chine, origano, ravanelli, lavanda e ribes.

Abbiamo lavorato così: prima abbiamo tolto le erbacce, poi Emanuela ha zappato il terreno, e noi abbiamo girato il terreno e rastrellato.

Infine abbiamo fatto delle buche, abbiamo messo lo stallatico e quindi la piantina.

È stato divertente perché quando non piantavi, chiacchieravi, rastrellavi, toglievi le erbacce, andavi a prendere l'acqua o passavi gli oggetti a Emanuela. È stato un duro lavoro, ma ce l'abbiamo fatta!

Alla fine abbiamo fatto la foto insieme alle nostre piante.

Questa giornata è stata fantastica e ci siamo divertiti tantissimo!

(tratto da alcuni testi di IV E)

CHE BELLO L'ORTO!

*Appena entri la rabbia va via
E la gioia arriva in compagnia.
Nell'orto ci sono molti frutti
Come le fragole che ti
accarezzano di pace
E ti addolciscono il palato.*



*Piselli e ravanelli,
tutti i frutti sempre più belli!
L'orto colorato e profumato
di fragole appena raccolte
e finocchi freschi.
Il ribes crescerà
E un albero da frutto diventerà.
Guarda che paura
Quanti insetti ci sono nella
natura.
Fragole e finocchi, pesche,
albicocche
Sciropo e mele cotte.
(Carola, Younes, Filippo, Luca,
Lorenzo B., Alice B.)*

L'ORTO

*Il nostro orto è pieno assai
e se ci entri lo scoprirai!
È pieno di vita,*

*che brutto non si dica!
Nel nostro orto sono vietate
erbacce,
perché sembrano tante stre-
gacce!
È una sagra di verdura, frutta
e piante aromatiche.
La fragola è rossa e addolcisce
il palato
come un bimbo addormentato!
Il finocchio verde foresta
illumina la nostra festa!
Il ravanello è dolce assai
se tu lo assaggerai!
Questa poesia la dedichiamo ai
giardinieri
Che di lavorare nell'orto sono
fieri.
(Giorgia, Alex, Rosa, Lorenzo
S., Marco R., Emilio)*



PERCHÉ L'ORTO A SCUOLA

Un insegnante spiega per filo e per segno perché quella dell'orto è un'esperienza molto importante. È una spiegazione completa, complessa e anche un po' difficile, fatta per i grandi. Ai più piccoli basti sapere che ha proprio ragione, l'orto è bellissimo.

Il Progetto Orto si pone come finalità la crescita consapevole del bambino rispetto al rapporto con la natura circostante con particolare riferimento al settore dell'alimentazione e della produzione alimentare: lo sviluppo di un cittadino con capacità critica nei confronti sia della qualità del cibo sia della sostenibilità della sua produzione e trasporto. Gli obiettivi del progetto si concretizzano nella creazione delle condizioni per l'osservazione di un ciclo produttivo primario completo, la sperimentazione di tecniche

di coltivazione dove al centro del percorso si trovi il bambino che formula ipotesi, propone soluzioni, le mette in atto e ne verifica l'efficacia raccogliendo dati, catalogandoli nonché, trattandosi di prodotti commestibili, verificando con i propri sensi la veridicità delle conclusioni. Con la pratica del compostaggio, con la manutenzione dell'orto e dei suoi attrezzi, con il risparmio dell'acqua e l'assunzione di responsabilità legate a questi incarichi, si riavvicina l'alunno a una visione del proprio ambiente dove il soggetto non è colui che sfrutta al massimo il suo territorio senza badare alle conseguenze ma utilizza un approccio circolare in cui causa ed effetto hanno uno stretto collegamento, dove il rispetto del luogo che si utilizza diventa necessario per trarre benefici da esso. L'utilizzo di

tecniche non dannose per l'ambiente né per i bambini è naturalmente connesso con questo tipo di attività. L'organizzazione del lavoro nell'orto prevede la differenziazione delle mansioni anche in base alle attitudini e alle capacità, sviluppando la valorizzazione delle differenze individuali e le attitudini al lavoro di gruppo finalizzato a un obiettivo comune. Il miglioramento del benessere psico-fisico legato alle attività all'aperto, l'aumento delle attività metaboliche (circolazione, respirazione etc.) dovute a fattori quali la luminosità, la ventilazione, la migliore acustica senza il riverbero dell'aula, insieme alla diminuzione della tensione muscolare involontaria dovuta alla postura errata, vincolata alla lezione frontale, vincolata alla lezione frontale, apportano un incremento delle prestazioni cognitive e quindi delle condizioni ideali per l'apprendimento. Si completa così la formazione scientifica dell'alunno che può applicare con rigore il metodo sperimentale, struttura fondamentale nel percorso scolastico e cognitivo in un ambito che prevede una forte componente interdiscipli-



nare e quindi un arricchimento sia nella metodologie di studio che nelle capacità di collegamento tra diversi argomenti trattati. L'arricchimento del vocabolario attraverso l'apprendimento e l'immediato uso di terminologie tecniche nei nomi degli attrezzi delle piante, utilizzo di calcoli per tempi, dimensioni percentuale di successi, digitalizzazione delle informazioni, documentazione informatica, analisi dei terreni, confronto tra climi, nomi degli ortaggi in inglese, attività fisica all'aria aperta, sono alcuni esempi dell'occasione che lo spazio dell'orto scolastico offre per incrementare la qualità della didattica verso una dimensione meno settoriale ricca di scambi fra discipline. *Marco Francione, maestro di 5B e 5C*
L'orto ha un suo BLOG: blog.libero.it/ortomormana/





Quattro passi nell'arte: un lungo percorso insieme



È stata una lunga passeggiata di emozioni e stupori alla scoperta dei Maestri che abbiamo voluto conoscere per poi liberamente interpretare: un tuffo

nella luce, nelle tonalità più imprevedibili dei colori, nelle linee morbide o spigolose dalle quali abbiamo "letto" i sentimenti, i pensieri, le paure, i dubbi e le certezze dei pittori e degli uomini di ogni tempo. I bambini non si sono spaventati a cimentarsi con Giotto o Leonardo, con Van Gogh o con Cézanne, con Picasso. Neppure nell'ultima impresa un po' ardita di riprodurre graficamente il campanile della chiesa di S. Gottardo in Milano, sfidando proporzioni, volumi, chiaroscuri...
"...come sei riuscito a formare quelle tonalità di colore? ...io ho aggiunto un po' di verde ... guarda il bianco che luce ha dato! ...oh no! Il colore è troppo intenso ...aggiungi un po' d'acqua, oppure usa solo acqua colorata per dare l'effe-



to della trasparenza ...accarezza il foglio con una pennellata leggera ...ecco! finalmente l'effetto che cercavo!!"
Questi i dialoghi sempre appassionati che si potevano catturare passando qua e là, tra i banchi coperti da fogli di carta di giornale. E che dire degli applausi spontanei per ogni lavoro finito che faceva batte-

re il cuore dei compagni? Un'intensa ricarica di autostima che tanto ha giovato a molti di loro.
Ecco, questo è stato il nostro laboratorio di pittura, per due anni.
Grazie ragazzi, per l'esperienza indimenticabile.
*La vostra maestra
Anna Prosperi*



È di scena Pinocchio



Nel laboratorio per le attività di tipo artistico-espressivo, è stato realizzato il Musical di Pinocchio, uno spettacolo teatrale recitato e cantato dagli alunni delle quinte. Ecco le impressioni di alcuni ragazzi.

trici stanno dando gli ultimi tocchi ai travestimenti. Io sono agitato, interpreto un personaggio importante e ringrazio la maestra Silvana che è la regista del recital. Si sente un mormorio, entrano gli spettatori. Il mio personaggio è la Volpe e per entrare nei suoi panni ho dovuto indossare un cerchietto con delle orecchie applicate, degli occhiali da sole, un giubbotto largo e una sciarpa rossa. Tutti dicevano che ero buffo. (Lorenzo Bassi)
È martedì 3 aprile: nell'Auditorium della scuola Manara c'è una gran confusione, noi bambini gironzoliamo agitati cercando di fare sparire l'ansia. Alcune mamme sono lì ad aiutarci a vestirvi e la maestra Silvana ci dà le ultime indicazioni e suggerimenti trasmettendoci fiducia. È il nostro recital dove io sono Pinocchio, ho dei pantaloni al ginocchio verdi, una maglietta rossa, colletto, cappello e calze bianche, scarponcini alti e un bel naso lungo. Arriva il pubblico, è ora di iniziare. Io mi posiziono al mio posto sotto il tavolino di Geppetto. La maestra Silvana comincia a parlare per presentare il Musical, ha la voce un po' tremolante: è sicuramente emozionata per noi. Io sotto a quel tavolo sono pietrificato: temo che non riuscirò a saltare fuori, il coro a cantare e io salto fuori,



Finalmente a scuola abbiamo fatto il musical di Pinocchio: ora mi sento più leggero! Io ho interpretato Mangiafuoco, uno dei cinque personaggi principali, e vi assicuro che non è stato tanto facile: ogni martedì facevamo le prove e ci esercitavamo per imparare a memoria la nostra parte. Fino a qui tutto bene perché la mia non era particolarmente lunga e difficile; il vero "dramma" è stata la prova costume. Avevo una lunga parrucca di capelli neri arruffati, una barbona, un orecchino d'oro, una grossa pancia e... un fondoschiama di gomma piuma! (Alessandro Milani)

La tensione è alta. Le trucca-

il pubblico mi incoraggia applaudendo, è bellissimo! (Francesco Giorgetti)
Il personaggio che mi è piaciuto di più è stato Pinocchio, interpretato dal mio amico Francesco Giorgetti. Era vestito con un paio di pantaloni verdi che gli arrivavano al ginocchio, una maglietta rossa, un cappellino bianco a forma di cono e un lungo naso. (Alice Corigliano)
Martedì 3 Aprile dopo tante prove la nostra classe ha presentato il musical di Pinocchio. La sala era piena di gente, in prima fila era seduto il Preside, a fianco a lui era seduta la nostra maestra e le altre insegnanti. Si spengono le luci, si accendono i fari e lo spettacolo inizia; il coro si dispone ordinatamente sul palco allo spumeggiare della musica. Subito dopo entrano le narratrici, indossano ognu-

na una maglietta con sopra scritto "C'era una volta". I coristi indossano la maglietta gialla della scuola. Io ero nella parte del Grillo Parlante, il mio vestito è stato creato da mia mamma, ciò vuol dire che è anche grazie a lei se ho fatto una bella figura; infatti appena sono entrato in scena mi sono "beccato" un bell'applauso. (Luca Moramarco)





La scuola che vorrei

In attesa del giro di boa

Un anno importante, quello della quinta elementare, che segna il distacco sempre più deciso dai tempi dell'infanzia a quelli, più complicati e faticosi, della prima adolescenza. E prepara al giro di boa, al passaggio verso l'impegno più gravoso della scuola media. Ci si prepara anche a separarsi da una figura parentale e materna (o paterna) come quella della "maestra" (o del "maestro", naturalmente), per affrontare il prossimo contatto con i "prof", personaggi per tradizione e per ruolo più distanti e più algidi. Una separazione inevitabile e importante ma per certi aspetti anche

dolorosa per tutti, allievi e insegnanti. Lo sottolinea molto bene il filmato "La scuola che vorrei", interpretato dagli alunni di quinta elementare della Morosini e dai loro insegnanti e realizzato da Maria Grazia Moncada ed Emilio Giliberti, due professionisti della macchina da presa. Prende lo spunto da una lettera che a inizio anno gli insegnanti scrivono ai ragazzi e registra le loro risposte, affettuose e divertenti, preoccupate e fiduciose. Il video, cinque minuti in tutto che corrono via in un attimo e strappano più di un sorriso complice e affettuoso, si può vedere andando sul sito della



scuola www.icsmorosinimanara e poi cliccando, in prima pagina, sul link "La scuola che vorrei". L'hanno già visto più di 250 persone. Ci auguriamo che lo guardino ancora molti altri. Sono cinque minuti soltanto, ma spesi bene. (G.C.)

La Scuola Media

Cronaca di un processo annunciato



Scuola Manara; 18 febbraio 2012

Che il lupo di Cappuccetto Rosso si portasse dietro, prima del processo, una cattiva fama è testimoniato dal suo stesso soprannome, rimasto invariato nei secoli, di "lupo cattivo". Così quando sabato 18 febbraio 2012 presso la scuola Manara si è aperto il processo nei suoi confronti, per duplice tentato omicidio di Cappuccetto Rosso e della nonnina, l'attesa era forte e la sorte molto incerta.

La consegna ai ragazzi è stata semplice: un processo si fonda prima sull'arte di fare domande e, poi, su quella di argomentare la propria tesi. Quindi accusa e difesa dovevano "esaminare" e "contro esaminare" i testi e, a fine istruttoria, discutere davanti alla corte sull'innocenza o la colpevolezza dell'imputato.

I ragazzi hanno così organizzato un pool di avvocati da far impallidire quelli dei più potenti imputati di oggi e un pool di pubblici ministeri affiatati e agguerriti come da



na parte, per arrivare alla decisione finale. Accusa e difesa avevano un tempo limitato e un numero di domande circoscritto esaurite le quali la parola sarebbe passata al contraddittore.

Insomma poche cartucce a testa, da utilizzare bene. Un processo così partecipato non si vedeva dai tempi della Grecia classica del V secolo a.C. durante i quali l'Areopago di Atene era così affollato di giurati (sino a 1501 persone), da svuotare i teatri e, per l'alto numero di processi, gli

interventi, misurati con una clessidra ad acqua, non potevano durare più di sei minuti. E la battaglia giudiziaria è stata all'altezza delle aspettative, con colpi di scena e strategie raffinate.

I cronisti giudiziari hanno potuto osservare l'approccio suadente del P.M. nei confronti delle due parti lese ("cara nonnina..., cara Cappuccetto..."), la prova documentale a sorpresa ("lo scontrino del McDonald's dimostra che l'imputato non solo è vegetariano ma si trovava in un altro luogo"), l'evidenza geometrica

("qual è il diametro della pancia del lupo?" "e lei nonnina quanto è alta?" "come ha fatto a stare in quel pancino?") che ha sorpreso la nonnina (di dimensioni doppie rispetto al lupacchiotto) che ha replicato ("ma io mi sono rannicchiata"), la domanda insidiosa ("come ha fatto a riconoscere l'arrivo di Cappuccetto Rosso nella pancia se non c'era l'impianto elettrico?") evitata d'istinto ("ma io l'ho riconosciuta dalla voce") e l'errore fatale della difesa ("come fa a dire signorina Cappuccetto che proprio l'imputato era il lupo incontrato?") che ha portato al riconoscimento dell'imputato ("Beh era l'unico con gli occhi a mandorla!").

La difesa ha utilizzato anche "la strategia di Frine" (un'imputata accusata di blasfemia che, mostrandosi senza veli, aveva stregato i giudici di Atene che l'avevano assolta): avvicinandosi al lupo il difensore ha fatto mostrare alla corte i segni di una lite con altri suoi famelici avversari e il pancino intatto.

Umanamente coinvolgente è stata la deposizione della madre di Cappuccetto che dei fatti poco poteva raccontare ma molto aveva da dire sui suoi sensi di colpa e sulla tendenza della sua adorata bam-

bina a mentire e a disobbedire. Infine il cacciatore è stato tartassato di domande da tutti quanti ("lei è un bracconiere?", "come mai andava a caccia fuori stagione?", "lei ha mai fatto il chirurgo?") e si è trovato in gravi difficoltà a dare credibilità al suo racconto. Alla fine stremato ha sbottato: "vai a fare del bene al prossimo!". Brillante la discussione finale; l'imputato che si era attestato sulla negatoria, alle parole dei suoi difensori che elencavano le contraddizioni emerse nel processo ha improvvisato un balletto, stroncato dallo sguardo accigliato del Presidente. Attimi di suspense per la sentenza: colpevole con voto a maggioranza! Un giudizio traballante e incerto



era stato sopraffatto da un pre-giudizio invincibile e cristallizzato da secoli: in fondo, si sa, un processo è come una favola, vero soltanto a metà! *Il Cronista*



vent'anni non se ne vedevano. La Corte aveva il suo Presidente-professore che gestiva con determinazione e pacatezza l'udienza e una giuria popolare vivace e attenta che annotava gli elementi a favore di ciascu-



L'attività sportiva alla Manara

Il ragazzo e la ragazza più veloci di Milano

Un piccolo gruppo di alunni ha partecipato il 14 marzo alla manifestazione all'Arena di Milano. Tutti hanno corso gli 80 metri e i primi 8 tempi disputeranno la finalissima il 29 maggio. Stefano Moscatiello di 3°C è riuscito a conquistare la finale con il tempo di 9"96, quinto assoluto (nella foto a destra è al centro con la maglia blu).

Della Manara hanno partecipato anche: Daniela Di Vuolo, Regene Valderama, Michelle Wila, Davide Boiocchi, Renzel Orenze, Ronilo Valderama, Michael Tomassetti, Riccolos Goquesan, Jin Riu Feng, Gianmarco Verduci e Amed Rahimi. A oggi la Manara è al 17° posto su 38 scuole partecipanti.

Trofei di Milano dell'A.I.C.S.

Il 3 di maggio si sono svolti i Trofei di



Milano all'Arena. Quest'anno il programma prevedeva una staffetta "svedese", in cui il primo frazionista faceva 400 metri, il secondo 300, il terzo 200 e il quarto 100. Molte sono state le staffette che hanno tenuto alta la bandiera della Manara, ma superba è stata quella composta da 4 ragazze di terza: Monnalisa Goytom, Regene Valderama, Michelle Wila e Daniela Di Vuolo hanno vinto la batteria e hanno conquistato l'accesso alla finalissima del 5 maggio, dove si sono piazzate settime assolute in tutta Milano e Provincia. Bravissime!

Al Bowling la Manara vince una coppa

Dopo le fasi di selezione di centro, la squadra della Manara (formazione maschile: Avenido, Maranan, Tomassetti, Delos, Candino, Giuffrida e prof Coppola; femminile: Goytom, Di Vuolo, Wila, Kutasevic, Del Valle, Clot e e prof Albertini) era passata alla finale provinciale, che si è disputata il 2 maggio al Bowling Corvetto.

La squadra si è presentata motivata ma anche consapevole delle scarse possibilità di arrivare primi e accedere così alla finale nazionale. Ma i maschi, grazie soprattutto ai 150 punti di Leonardo Candino, hanno raggiunto quota 765 punti e vinto la selezione per la finale nazionale del 27 maggio. Oltre alla magnifica coppa, con



questa vittoria la scuola ha vinto anche una borsa di studio da 250 euro che, di questi tempi, non può che essere d'aiuto. Bravissimi quindi anche i nostri giocatori di bowling.

La giornata sportiva

Nonostante le previsioni pessime, la mattina di sabato 5 maggio, giornata sportiva della scuola, debutta con il sole. Destinato a durar poco. Quanto basta comunque per svolgere tutte le gare, tranne la staffetta, prima che arrivi il diluvio previsto dal meteo. Sotto la pioggia, al riparo dell'auditorium, hanno inizio le premiazioni. Molti bambini delle elementari sono scappati già a casa con i loro genitori e quindi verranno premiati alla festa della scuola. Sul sito, comunque, sono elencati tutti i vincitori e la classifica completa. (Monica Albertini)

Il mondo della scuola

Un anno da festeggiare

È il tempo della festa. Per chiudere, con laboratori, giochi e canti, un intenso anno di lavoro, di fatiche dell'insegnare e dell'apprendere, di iniziative finalizzate a costruire "una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici, volta alla crescita e allo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno" quale dovrebbe essere la scuola, secondo la legislazione.

È anche il tempo dei ringraziamenti. Al professor Sergio Roncarati, il nostro dirigente, che ha guidato questa nuova stagione della Morosini-Manara, sollecitando e valorizzando il contributo e l'impegno di tutti.

Agli insegnanti e al personale non docente che hanno dato testimonianza, ancora una volta, di dedizione e di etica del lavoro.

Alle agenzie educative del territorio, i doposcuola parrocchiali S. Maria del Suffragio e Mondo Aperto, il Centro Punto e Virgola, che hanno seguito i ragazzi durante l'anno.

Lo ricorderemo come un anno importante, ricco di iniziative e generoso di soddisfazioni e iscrizioni.

È stato l'anno, per i ragazzi della secondaria, di alcune sperimentazioni pedagogiche, didattiche e organizzative, attraverso la personalizzazione dell'insegnamento, sia per i ritardi da recuperare come per le potenzialità inesprese da far emergere. Per dare risposte diverse a esigenze diverse e motivare i ragazzi, anche con il coinvolgimento attivo nei laboratori trimestrali e nei sabati tematici. Per i bambini della primaria sono proseguiti, tra gli altri, il progetto di educazione alla salute e quello del

coro del Maestro Mauro Penacca, mentre le presentazioni della scuola sono state arricchite dal contributo di genitori e alunni.

È stato anche l'anno delle "serate in auditorium", organizzate dall'Associazione genitori, durante le quali sono stati trattati i temi dell'evoluzione della personalità di bambini e ragazzi e delle "abilità per la vita" dalle psicologhe Scibilia, Righetti e Recupero, della valorizzazione delle competenze digitali e dei rischi del web dal tecnologo Beltrame, della ricerca, a partire dal libro "Cercasi scuola disperatamente" del prof. Dell'Oro, discusso dalle insegnanti Pipitone, Brambilla e Granata, delle valenze pedagogiche nelle esperienze scolastiche.

La scuola è diventata palcoscenico di teatro, ospitando la "Lezione di classe" di Gigi

Gherzi e Silvia Civilla e la favola nera "Pullman" di Gheri Scarpellini, e sala di musica, durante le "prove aperte" di undici giovanissimi e promettenti pianisti con l'intera orchestra sinfonica di Bacau del Maestro Ovidiu Balan e le prove del mercoledì sera di genitori e insegnanti, riuniti nel coro "ZenZero in condotta" con il Maestro Penacca. Proprio a quest'ultimo è sfuggita, in una pausa tra un corale di Bach e un canto sudafricano, la frase che, più di ogni altra, definisce la relazione educativa che si costruisce quando insegnare è...semplicemente, "cambiare la vita degli altri, per sempre". Insomma un anno da festeggiare insieme: buona festa a tutti!

Roberto Falessi
(Presidente del Consiglio d'Istituto)



Adulti in coro

Si chiama "ZenZero in condotta", vi fanno parte genitori e insegnanti e si riunisce ogni settimana. Per cantare insieme e sentirsi, anche così, più vicini. Ce ne parlano due coriste.

Singin' in the Rain

"Buonanotte, ci vediamo mercoledì." "Ciao, alla prossima." Mi avvio verso casa, pioviggina, è ormai notte quando passo vicino al parco e senza pensarci mi ritrovo a canticchiare; nello stesso modo mi risveglio il giovedì mattina con la musica nelle orecchie e una voglia di cantare inaspettata. Mentre vado al lavoro, in bicicletta, abbozzo: "Freider shoner ..." e non sento il rumore del traffico, e neppure la pioggia battente. Ecco, questo è il coro: una leggerezza e un'allegria insolita che mi invadono e mi danno energia incredibile per tutto quello che faccio il giorno dopo. Ora capisco Chiara e Matteo (i miei figli più grandi) che per tutta l'estate sono andati avanti a cantare a squarciagola "Voglio restare tutto il giorno nella vasca, con l'acqua calda che mi coccola la testa..." e poi alla fine dei viaggi in macchina eravamo tutti presi da questa melodia. Grazie, Mauro! Certo, il mercoledì sera non posso mancare. Ci ritroviamo nell'auditorium della scuola media e insieme ridiamo, cantiamo, ascoltiamo Mauro che ha un'infinita

ovunque siamo, sempre. Anche sotto la pioggia. (Barbara Canova)

ZenZero e cantici

Da quest'anno tutti i mercoledì sera dalle 20.30 alle 22 si riunisce nell'auditorium della Manara il coro degli adulti. Nato per volere del Consiglio di Istituto, questo coro è entrato a far parte delle attività dell'associazione genitori. Siamo circa in quaranta elementi fra contralti, bassi, soprani e tenori, tra i quali anche il nostro amatissimo preside. Le serate iniziano con esercizi di riscaldamento della voce: "veveve", "lululululu", "uhuhuhu". Intanto arrivano gli ultimi ritardatari, sempre accolti da un sorriso sornione e da uno sguardo lungo del maestro, Mauro Penacca. Ma come fa? Con quale leggerezza riesce a farci passare due ore in un secondo, spazzando via tutte le fatiche e i malumori della giornata. È sempre pronto con un aneddoto o un racconto ad allentare la tensione, facendoci ridere di cuore. Neppure alcuni pezzi del repertorio, i più pesanti e trituranti - penso a O Bone Jesu - , nonostante le lamentele e gli sbuffi di Sabrina, riescono a cancellare quell'allegria che ci pervade tutti. Forse sarà anche merito di un nostro rito magico: ogni mercoledì sera, a un certo punto, dall'ala dei contralti inizia a girare uno scatolino, contenente dei

PROVE D'ORCHESTRA

Il 19 maggio la nostra scuola ha avuto degli ospiti d'eccezione: l'Orchestra sinfonica di Bacau, con il suo direttore Ovidiu Balan e 11 giovanissimi pianisti, dai 9 ai 18 anni, provenienti dall'Italia ma anche dalla Spagna e perfino dal Giappone. Per tutto il giorno all'auditorium della Manara si sono svolte le prove dei concerti che poi si sono tenuti la sera stessa alla Palazzina Liberty. Una manifestazione organizzata dalle associazioni Pianofriends e Il Clavicembalo Verde per permettere a giovanissimi talenti di vivere la rara esperienza di suonare al pianoforte brani di Bach, Haydn, Mozart e Beethoven accompagnati da un'orchestra di 42 professionisti. Il più piccolo dei giovani solisti, Guido, è un allievo della nostra scuola, dove



frequenta la quarta elementare. Sostenuto dagli amici della Morosini Manara, ha suonato alle 21 alla Palazzina Liberty il concerto k414 di Mozart. Mezz'ora di esibizione emozionante, tutta suonata a memoria. Guido ha iniziato a suonare il piano a 4 anni, è entrato in Conservatorio a 7, ha vinto parecchi concorsi nazionali e internazionali e ha suonato come solista in manifestazioni del Conservatorio, come il Festival di Nino Rota. Dopo il concerto alla Palazzina Liberty ha ricevuto molti applausi dal pubblico e riconoscimenti da parte anche di musicisti di livello internazionale. Ma il complimento che ricorda con più gioia è quello di Lorenzo, un suo compagno di classe, che gli ha detto: "Sono orgoglioso di essere tuo amico". (F.D.)



pazienza e un incredibile ottimismo. In realtà, al principio, è stato anche faticoso. Non avevo proprio fiato, chissà se adesso sono un pochino più intonata. Ma il regalo più grande di questa esperienza è proprio la spensieratezza che mi lascia dentro, una leggerezza che da tempo non assaporavo... Ultimamente, ora che le melodie dopo mesi di prove iniziano a prendere forma ed è piacevole ascoltarci, sto scoprendo anche qualcos'altro: la bellezza del coro come gruppo. Nel coro c'è unione, forza di tutti, rispetto dell'altro, ascolto reciproco... È qualcosa che impariamo da piccoli ma che, con il tempo, accantoniamo. Invece, dovremmo continuare a cantare insieme ogni giorno: in casa, al lavoro,

pezzi di zenzero, disidratato, squisito, piccante e dolce allo stesso tempo; dal giro di assaggi usciamo corroborati e anche le voci si schiariscono, si innalzano, desiderose di librarsi nell'aria. La serata prosegue con molto impegno, nonostante lo spirito frizzante. Improvvisamente i suoni non sono più dissonanti, miracolosamente esce un'armonia, le nostre voci, abilmente condotte da Mauro, unite tutte insieme, ci emozionano. A volte siamo quasi bravi. Non ci credete? Venite a sentirci durante la festa della scuola. Oppure chiedetelo a Tonino, unico, ma attentissimo spettatore dei nostri mercoledì canori. (Beatrice Confalonieri)

Pullman - Una favola nera

Nell'ambito delle attività promosse dall'Associazione Genitori, il 4 maggio 2012 nell'auditorium della Manara è stato rappresentato lo spettacolo "Pullman - Una favola nera", che ha registrato una buona partecipazione di genitori, alunni e insegnanti. È piaciuto molto il suo originale taglio di storia narrata, recitata e musicata da un gruppo di artisti che hanno saputo suscitare emozioni e divertimento. La scena, allestita e illuminata in modo suggestivo contribuiva a sottolineare e valorizzare la narrazione con richiami agli affreschi di Giotto che ben si integravano nella storia.

Il pubblico è stato piacevolmente coinvolto in questa favola a forti tinte grazie anche alla passione e all'entusiasmo degli ottimi interpreti.

